

I quattro pilastri per le “buone prassi”

Dallo Strumento di lavoro della 49° Settimana Sociale riprendiamo un passaggio (n.36) che sarà importante tenere presente anche nella ricerca di “buone prassi” sul territorio diocesano da segnalare alla Giunta Cdal: cdal@diocesidicomo.it

La soluzione ai tanti problemi con cui dobbiamo confrontarci, a Taranto come in tutta Italia, non è, dunque, la decrescita felice, ma la sostenibilità integrale - nelle sue dimensioni economica, sociale, ambientale e umana - raggiunta attraverso una virtuosa combinazione di economia di mercato, tecnologie pulite, coscienza ecologica e azione dei governi.

Un'economia che si ripensa nella prospettiva dell'ecologia integrale si basa su quattro pilastri:

- 1• l'economia circolare e la bioeconomia;
- 2• la digitalizzazione e la dematerializzazione (che contiene ma non si limita alle pratiche di *smart working*);
- 3• le politiche che favoriscono l'efficientamento energetico di aspetti fondamentali del nostro vivere sociale (la mobilità urbana, l'edilizia, le modalità di produzione industriale e agricola);
- 4• l'investimento sulle persone (in termini di consapevolezza e di competenze) e sulla qualità del capitale sociale (sussidiarietà e beni comuni).

In tutti e quattro i casi siamo in presenza di vie che contribuiscono a creare valore economico e lavoro facendo però attenzione a non aumentare, anzi contribuendo a ridurre rischi ambientali e di salute.

In questa direzione, vanno sostenute le imprese e i soggetti economici ad orientarsi con più decisione nella direzione di **nuovi modelli organizzativi centrati sulla produzione di valore condiviso, l'investimento sulle persone e sulla comunità, sui beni comuni, sensibilità ambientale.** Non è più il tempo della separazione, o peggio contrapposizione, tra l'impresa e il suo contesto sociale/ambientale.